

ne seguì un gran lavoro di ruspe e macchine per asfaltare con il risultato che la vecchia mulattiera si è trasformata in un nastro di asfalto su cui sfrecciano le automobili e che deturpa il paesaggio ai limiti della macchia;

quasi nello stesso tempo un vecchio casale sulla strada, l'ultimo salendo verso la statale che porta a Forca Canapine, è divenuto oggetto di grandi lavori edili che ne stanno moltiplicando la cubatura con gemmazioni laterali dalla pianta originale ed elevazioni inusuali (considerata anche le caratteristiche sismiche dell'area);

alcune voci, parlano della creazione di un agriturismo e di un consistente finanziamento pubblico dei lavori —:

se non intenda verificare la veridicità di tali accadimenti, e quali iniziative intende assumere al fine di salvaguardare la valenza ambientale del parco nazionale dei Monti Sibillini. (4-31584)

* * *

DIFESA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

secondo un dispaccio americano giunto la scorsa settimana dal Kosovo, due militari italiani di stanza nella provincia serba sarebbero stati rimpatriati con sintomi classici di leucemia a causa dell'inquinamento da uranio impoverito;

da moltissimo tempo la Lega Nord Padania ha denunciato il pericolo per i nostri ragazzi in Kosovo;

l'ONU, da tempo, aveva emesso dispacci relativi alla pericolosità del territorio del Kosovo a causa dell'uranio impoverito non ricevendo alcuna risposta dal Governo italiano;

si è addirittura pensato, per evitare degli scandali, il trasferimento dei due soldati malati in Inghilterra —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali provvedimenti intenda prendere a fronte della delicata situazione;

se non ritenga opportuno il ritiro delle nostre truppe dal Kosovo per impedire in futuro tali tragiche situazioni.

(2-02600)

« Rizzi, Pagliarini ».

Interrogazione a risposta immediata:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

hanno ripreso a circolare sulla stampa nazionale voci secondo le quali alcuni militari italiani, impegnati nelle missioni di *peace-keeping* in atto in Bosnia e Kosovo, avrebbero contratto la leucemia, con esiti letali in qualche caso, e comunque provocando il rimpatrio immediato e segreto di tutti i soggetti colpiti;

dette voci sarebbero state raccolte da fonte statunitense;

è noto come sui teatri di guerra in Bosnia e Kosovo, anche e soprattutto nelle zone dove sono attualmente rischierati i militari italiani, le forze aeree dell'alleanza atlantica abbiano scagliato circa 31 mila proiettili anticarro all'uranio impoverito;

si ricorda come sugli effetti ultimi dell'uranio impoverito è ormai stata comprovata la tesi dell'assoluta nocività per la salute umana e sussista una folta casistica al riguardo;

si sottolinea, infine, come le medesime fonti giornalistiche sostengano che la difesa italiana non ha adottato alcuna precauzione per proteggere l'incolumità dei soldati italiani, mentre, ad esempio, le forze armate olandesi stanno addirittura diminuendo drasticamente le dimensioni del loro contingente in Kosovo a causa degli ultimi rilevamenti sulla radioattività —:

quali iniziative il Governo abbia adottato e voglia adottare immediatamente a

tutela della salute degli uomini ed al fine di far considerare le armi contenenti uranio impoverito come non convenzionali e quindi da proibire. (3-06303)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrispondano al vero le notizie per le quali militari italiani impegnati nelle operazioni in Kosovo si sarebbero ammalati di leucemia in dipendenza dall'uso di proiettili a base di uranio impoverito.

(5-08247)

RUFFINO, RUZZANTE e BASSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le cause dell'incidente del 18 settembre scorso, nel quale hanno perso la vita in località Salce presso la statale 50 « Belluno » due soldati di leva e un civile e si sono registrati 28 feriti, ed in particolare se l'incidente sia conseguito alla cattiva condizione meccanica degli automezzi coinvolti ed all'inesperienza dei relativi conducenti.

(5-08248)

Interrogazioni a risposta scritta:

GATTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola « Mario Anelli » della aeronautica militare di Caserta insegnano, da moltissimi anni, docenti civili in rapporto di convenzione annualmente rinnovabile;

nell'anno scolastico 1993-1994 otto insegnanti civili persero il posto di lavoro per mancato rinnovo della convenzione;

gli stessi presentavano contro il Ministro della difesa ricorso al giudice del lavoro, presso la pretura di Caserta, chie-

dendo volersi dichiarare a tempo indeterminato il rapporto intercorso con la convenuta amministrazione;

il giudice del lavoro, riconoscendo l'esistenza di un rapporto di lavoro con le caratteristiche proprie della subordinazione, accoglieva il ricorso e dichiarava i rapporti di lavoro tra i ricorrenti e la convenuta amministrazione a tempo indeterminato, disponendo il ripristino del rapporto lavorativo dei ricorrenti

lo stato Maggiore dell'aeronautica militare disporrà a breve il trasferimento del corso per sergenti dalla sede di Caserta a quella di Loreto (Ancona);

a detto trasferimento conseguirà la riduzione del numero degli allievi sottufficiali presso la scuola « Anelli » di Caserta con rescissione di molte convenzioni di altrettanti insegnanti civili —:

se non ritenga opportuno, alla luce della sentenza del giudice del lavoro e per evitare un ulteriore contenzioso per la pubblica amministrazione, trasformare il rapporto lavorativo per tutti gli insegnanti civili del M.D. da convenzionale a tempo indeterminato, sottraendoli così ad uno stato di precarietà lavorativa ipotizzando anche un loro reimpiego in scuole militari appartenenti ad armi diverse. (4-31591)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 255 del 1999 stabilisce l'assegno per i Marescialli Aiutanti delle tre forze armate; ma dal 1° gennaio 2001 l'emolumento, di cui al comma 2 potrebbe non essere più corrisposto;

considerato che la fase di concertazione del contratto per il personale delle Forze armate non potrà essere chiusa per la data del 1° gennaio 2001 ed alla data odierna, al personale delle Forze armate non viene corrisposto l'elemento della retribuzione dal mese di aprile 2000 —:

se intende intervenire affinché i Marescialli Aiutanti delle tre forze armate

non subiscano ulteriori penalizzazioni economiche;

se intende far ripristinare l'elemento provvisorio della retribuzione per tutto il personale delle tre forze armate. (4-31605)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

per i piloti di esercito, marina ed aeronautica è prevista la colazione obbligatoria presso la sede di servizio ed una quantità di viveri di conforto così come sancito dagli specchi 47 e 48 della Com. G001;

per gli specialisti ed operatori di sistemi sono previsti gli stessi criteri ma con tabelle diverse e l'esclusione della colazione giornaliera;

tali disposizioni, emanate in tempi di guerra, servivano a garantire la quantità di calorie necessarie e l'alimentazione corretta per gli equipaggi fissi di volo;

tale disposizione oltre a risultare anacronistica è in contrasto con il concetto professionale che vede dei professionisti a ritirare ogni mese una busta contenente biscotti, burro, caffè tostato, cioccolato confetture e zucchero;

la gestione, conservazione e distribuzione di tali viveri hanno dei costi particolarmente elevati e sicuramente superiori al corrispettivo equivalente se corrisposto in contanti;

nei reparti di volo dell'aviazione dell'esercito tale disposizione dovrebbe essere attuata in considerazione del fatto che la colazione obbligatoria deve essere consumata in orario di servizio —;

se corrisponde al vero che al centro aviazione dell'esercito di Viterbo gli equipaggi fissi di volo sono obbligati a consumare la colazione prima dell'inizio dell'orario di servizio;

se corrisponde al vero che al centro aviazione dell'esercito di Viterbo la colazione per gli equipaggi fissi di volo è con-

sumata e distribuita senza distinzione tra equipaggi fissi di volo e militari in servizio di leva;

se intende valutare la possibilità di eliminare tale disposizione corrispondendo in danaro il controvalore sia della colazione sia dei viveri di conforto annullando problematiche logistiche e riducendo notevolmente i costi sostenuti per la gestione attuale. (4-31606)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

i reparti dell'aviazione dell'esercito sono coinvolti in una ristrutturazione che, seppure in termini discutibili, tende ad un accentramento di enti per avere una maggiore efficienza in campo operativo ed una diminuzione di costi complessivi;

in quest'ottica, alcuni reparti chiusi, hanno variato la destinazione d'impiego ed i mezzi in dotazione;

tra questi reparti, il 28 « Tucano » con sede in Roma « Urbe » è stato trasferito nella sede di Viterbo;

nel nuovo quadro organico dell'aviazione dell'esercito, il suddetto reparto è destinato a configurarsi nell'unico reparto dell'aviazione dell'esercito con velivoli ad ala fissa;

l'efficienza e la prontezza di tali velivoli (Dornier 228 e Piaggio P180) è correlata alla manutenzione e presenza degli equipaggi;

attualmente il personale che compone il gruppo è a Viterbo, la manutenzione tecnica ordinaria dei velivoli si effettua a Lamezia Terme ed i velivoli sono dislocati sull'aeroporto di Roma Ciampino in quanto non possono utilizzare piste in erba come quella di Viterbo;

tale situazione rende i tempi d'impiego particolarmente lunghi, la manutenzione complessa e penalizzante per le ore di volo disponibili dei velivoli, la prontezza al decollo è legata allo spostamento degli equipaggi che, quando allertati, devono es-

sere accompagnati a Roma e prepararsi al decollo con tempi vincolati a traffico e/o imprevisti (via terra) ed a condizioni meteorologiche (via aerea);

lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito ha richiesto al personale un tempo d'impiego massimo di un'ora e 30 minuti ma tale tempistica è impossibile da rispettare nel contesto sopra esposto —:

se intenda mettere in condizione il 28 « Tucano » di operare con efficienza, affidabilità e sicurezza concentrando uomini e mezzi sulla stessa base;

se intenda intervenire affinché nel complesso della difesa esistente sull'aeroporto di Roma « Ciampino » (già utilizzata per l'operazione Open Skies») venga dislocato il gruppo « Tucano » con gli equipaggi fissi di volo e la catena della manutenzione ordinaria della linea volo dei P180 da Lamezia Terme a Ciampino;

se intenda intervenire al fine di evitare danni, i relativi costi ed i fermi tecnici che stanno subendo i Dornier 228 su Viterbo;

se intenda intervenire al fine di evitare i costi amministrativi relativi al personale che opererebbe su Roma in servizio isolato;

se intenda evitare i costi relativi alle nuove infrastrutture in Viterbo che peraltro, per quanto sopra esposto, non realizzerrebbero tutti gli obiettivi necessari alla forza armata. (4-31607)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il centro aviazione dell'esercito di Viterbo è sede della scuola volo per tutti i piloti dell'esercito prima del servizio attivo ai reparti;

il centro fu dotato di una sala simulatori di volo per i velivoli destinati all'impiego dei piloti dell'esercito (AB205 e A129);

lo sviluppo del settore ha reso indispensabile l'aggiornamento dei simulatori con l'acquisizione dell'ultima versione del simulatore dell'elicottero AB205 arrivato nel marzo del 1999;

da tale data il simulatore non è mai stato reso operativo per problemi tecnici mai risolti;

entro settembre 2000 decade la garanzia rilasciata dalla ditta e l'eventuale operatività del simulatore dovrà essere garantita a spese dell'ente con costi particolarmente alti —:

se intenda intervenire al fine di mettere in condizioni il comando del centro aviazione esercito a rendere operativo il simulatore di volo;

se intenda chiarire i motivi di questo disservizio che provoca un forte ritardo nell'iter formativo e addestrativo dei piloti dell'aviazione dell'esercito;

se intenda verificare i motivi per cui il simulatore del velivolo A129 non è mai stato efficiente sotto tutti i profili e le esigenze tecniche;

se intenda accertarsi che i finanziamenti previsti per la manutenzione e l'efficienza dei simulatori di volo del centro aviazione dell'esercito siano stati sempre erogati in funzione di quanto previsto dai contratti stipulati con le ditte. (4-31608)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 78 del 23 marzo 1983 definisce l'importo e le modalità di pagamento dell'indennità supplementare di pronto intervento aereo;

tale legge all'articolo 17 comma 7 specifica con chiarezza la condizione del personale a cui non deve essere corrisposta;

nel suddetto comma non vi è alcuna menzione e/o penalizzazione per il perso-

nale che, seppure Pilota o facente parte di equipaggi fissi di volo, provenga da reparti non di volo;

in alcuni reparti dell'aviazione dell'esercito (26° Giove, 7° Vega, 4° Altair), a seguito di una interpretazione *motu proprio* di tale legge la corresponsione di suddetta indennità avviene in trentesimi;

tale decisione oltre ad essere penalizzante per il personale risulta anche offensiva verso i criteri di professionalità con cui si tende ad operare con il personale delle Forze Armate;

quando non vi è totale chiarezza in una disposizione amministrativa, i comandanti e/o i responsabili amministrativi hanno il dovere, in attesa di chiarimenti, di interpretare a vantaggio del personale;

nel momento di trasformazione che vive l'aviazione dell'esercito molto personale sottoposto a trasferimento si trova nelle condizioni di cui sopra —:

se intenda intervenire affinché i reparti dell'aviazione dell'esercito che attuano questo criterio penalizzante nei confronti del personale, ritornino a corrispondere l'indennità di pronto intervento nella misura intera. (4-31609)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

CHERCHI, MANZINI e REBECCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rincaro dei prezzi degli idrocarburi, in assenza di interventi correttivi, determinerà un aggravio dei costi per il riscaldamento domestico —:

quali interventi di carattere fiscale intenda adottare per ridurre il costo del

gasolio per riscaldamento e degli altri combustibili utilizzati per lo stesso scopo.

(3-06302)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

laboratori clandestini si stanno diffondendo anche a Verona e provincia;

la concorrenza sleale creata da questi ultimi sta piegando l'artigianato locale;

una denuncia è già stata presentata da un gruppo di artigiani della provincia di Verona;

i laboratori artigiani sono gestiti da persone orientali, molto spesso clandestini, che utilizzano connazionali non in regola con le leggi italiane in materia fiscale e previdenziale;

oltre al danno economico arrecato agli artigiani locali, anche le condizioni di lavoro ed igieniche per le persone che lavorano nei laboratori clandestini (si tratta infatti perlopiù di scantinati) sono precarie;

la situazione di illegalità è anche favorita da alcune aziende commerciali che collaborano con gli abusivi per risparmiare e favorendo anche lo sfruttamento di clandestini —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano adottare per scoprire le sedi dei laboratori clandestini anche a Verona e nella sua provincia;

quali azioni per tutelare la regolare attività degli artigiani che vedono il proprio lavoro diminuire a causa dell'attività clandestina;

quali azioni inoltre per sanzionare coloro che fanno dello sfruttamento delle persone la propria fonte di reddito.

(5-08246)